

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ORESTE ROSSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il capo del Pkk è stato arrestato il 13 novembre 1998 all'aeroporto di Fiumicino (Roma);

la Turchia ha chiesto formalmente l'estradizione di Ocalan e il Governo italiano non sembra disposto a concederla;

sembra inevitabile oramai la rottura dei rapporti diplomatici tra Ankara e Roma, che di fatto creerà dei forti contraccolpi sui rapporti commerciali tra i due paesi;

la Turchia sta boicottando la commercializzazione dei prodotti italiani, sospendendo di fatto tutte le commesse *in itinere* e gli ordini già eseguiti nei confronti di ditte italiane che si sono espone finanziariamente con le banche e con l'assunzione di personale;

queste ditte, con la crisi venutasi a creare, avranno solamente dei risvolti negativi che peseranno enormemente sui loro bilanci —:

quali soluzioni intenda adottare il Governo italiano per salvaguardare i propri interessi economici, e quindi delle imprese sopra citate;

se non ritenga opportuno istituire un fondo che vada a coprire i crediti non percepiti dalle aziende che sono negativamente e incolpevolmente coinvolte in questa crisi, e se non ritenga opportuno creare degli ammortizzatori sociali per non andare a colpire ingiustamente il personale delle ditte su menzionate. (3-03079)

BIONDI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

se il nuovo mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria tedesca nei confronti del ricercato curdo Ocalan si riferisca ad ipotesi di reato diverse da quelle presenti nel precedente mandato, già preso in esame dall'autorità giudiziaria italiana, e quindi sia soggetto ad un nuovo esame da parte della magistratura italiana, con ogni conseguenza di legge;

se nella dimora attualmente destinata all'Ocalan siano presenti, come riportato dalla stampa, elementi definiti « guardie del corpo » e se tali soggetti, per svolgere tale compito di « guardia », siano armati;

a quest'ultimo riguardo, in caso affermativo, chi abbia consentito il porto delle armi e per quale ragione uno straniero, soggetto alle misure di obbligo di dimora, sia tutelato da un corpo di guardia personale;

se questa incredibile deroga sia compatibile con i doveri irrinunciabili di uno Stato di diritto che per essere tale non può affidare ad altri compiti e funzioni che gli sono esclusivi. (3-03080)